

12 MARZO 2026

CORSO "CONOSCO LORETO"

PROF.SSA LAURA FALASCO

Storia della nostra FELIX CIVITAS LAURETANA, come Papa Sisto V l'ha chiamata e desiderata.

Accadde 440 anni fa (1586 - 2026)

Da -villa- (Villa Sancte Marie de Laureto) a -castello- (Castrum) sul monte Prodo in territorio di Recanati, a -città-.

Il 17 marzo 1586 papa Sisto V emise la Bolla "Excellenti Praeminentia" conferendo a Loreto il titolo di - città- e concedendo al santuario importanti privilegi.

Felice Peretti nato nel 1520 a Grottammare di Ascoli Piceno, fu vescovo della Diocesi di Fermo.

Nominato cardinale nel 1570, fu eletto papa dopo la morte di Gregorio XIII, il 24 aprile 1585 e prese il nome di SistoV.

Gli Annali di Recanati riportano una visita a Loreto nel 1576 da cardinale e nel 1585 poco prima del Conclave. Data la sua profonda devozione al santuario mariano si pensa che sia stato a Loreto più volte, ma non si hanno indicazioni documentali.

Durante il suo Pontificato di appena cinque anni, egli compì opere di portata storica.

Il flusso dei pellegrini a Loreto, specialmente nei secoli XV e XVI fu incessante e massiccio; si assistette a un notevole sviluppo del centro demico e al sorgere di infrastrutture ormai indispensabili per una accoglienza più adeguata. Intanto il centro urbano venne cinto da mura (1518-1521) e furono costruite fortificazioni a protezione e difesa del santuario che pertanto con una basilica-fortezza, portò Loreto ad essere considerata non più Villa ma Castello. Ormai pervenuta a una fama così grande, necessitava di una organizzazione efficiente soprattutto sul piano dell'accoglienza e quindi economico ed abitativo, tale da meritare piena autonomia di governo.

Papa Sisto V, elevando la Collegiata al grado di cattedrale, concesse a Loreto, ora città, la diocesi con il Vescovo proprio e sopprime la sede vescovile a Recanati. Oltre a Recanati, Castelfidardo Montecassiano e Montelupone furono annesse alla nuova diocesi lauretana. È comprensibile il rammarico dei recanatesi che da sempre avevano governato Loreto sia dal punto di vista civico che religioso; ma dopo alcuni anni, la situazione migliorò.

Nel 1586 Sisto V nominò Cantucci primo Vescovo della nuova diocesi; morì solo dopo alcuni mesi e dopo di lui fu nominato il Vescovo Benzoni che restò a Loreto fino alla sua morte. Nel 1587 Antonio Maria Gallo di Osimo fu nominato Cardinale Protettore il cui governo, istituito nella sala principale del Palazzo apostolico durò molti anni.

Il Papa inviò in dono al magistrato della città di Loreto il Sigillo d'argento del Comune raffigurante la Madonna con il Bambino seduta sopra la Santa Casa, e in basso, 3 monti (come simbolicamente venivano rappresentati i monti d'Italia: Loreto sorgeva sul monte Prodo); intorno vi erano incisi 2 rami di pero allusivo al cognome del Papa (Peretti il cognome anagrafico) propri del suo Stemma pontificio.

In alto l'iscrizione FELIX CIVITAS LAURETANA, dove la parola Felix fa riferimento al nome di Battesimo, Felice.

Da precisare che l'albero di pero contiene nella simbologia evangelica l'Amore di Dio per gli uomini e che il termine - Felix- contiene il più bell'augurio per Loreto che senza dubbio il Papa stesso avrà espresso.

Tutte le raffigurazioni del Sigillo sono state trasportate e quindi colorate, nello Stemma

(Scudo araldico) della città. Di conseguenza il Gonfalone, il drappo della città, riproduce lo Stemma sopra descritto.

Sotto il pontificato di Sisto V fu completata la facciata della basilica e furono commissionate le relative porte di bronzo.

Loreto vide un memorabile sviluppo edilizio.

Dopo aver elevato Loreto a città, nel 1587 dispose che fosse spianato il Montereale, sia per ampliare l'abitato con un nuovo Borgo che fu ovviamente chiamato Sistino, sia per rendere la strada proveniente da Recanati più comoda ed agevole.

I lavori sono stati diretti dal Cardinale Protettore Antonio Maria Gallo. Si riuscì a livellare solo una parte del Montereale, quella a ridosso della Porta Romana, anche se l'altezza e i fianchi più scoscesi furono addolciti, rendendo così la strada più praticabile.

Il Papa da Roma esortava il Cardinale a fare di Loreto un centro importante, non solo per lo Stato della Chiesa, ma per l'intera Europa cattolica.

Dai dati d'archivio si deduce che a Loreto risiedevano allora solo 2.250 abitanti. Pertanto le condizioni economiche locali non potevano essere sufficienti per un'impresa urbanistica di così grandi proporzioni. Al Papa venne un'idea grandiosa. Chiese al Governatore della Marca di invitare le Casate nobiliari delle principali città della Marca di Ancona a costruire a Loreto un edificio a proprie spese. Non tutte furono d'accordo, ma anche per timore di ingiunzioni, molte costruirono un proprio edificio e molte famiglie vennero anche ad abitarle, favorendo in questo modo l'incremento demografico. Il Papa concesse una serie di privilegi a chi prendeva qui residenza, tra cui l'esenzione da gabelle.

Nel contempo l'Amministrazione locale provvide a proprie spese al livellamento del Monte Ciotto, da cui partivano i nuovi edifici. Tra gli architetti chiamati dal Cardinale Gallo a progettare il Borgo Sistino e seguirlo nella realizzazione, ci furono anche il celebre Domenico Fontana, attivissimo a Roma, e Pompeo Floriani. A lui probabilmente si deve la pianta a scacchiera degli edifici degradanti sa Monte Ciotto fino a Porta Romana.

L'impronta urbanistica ebbe una notevole risonanza visto che la nuova città desiderata da Papa Sisto V, fu dipinta a Roma negli affreschi della Sala del Concistoro al Laterano e nella Biblioteca vaticana! Contemporaneamente il Papa proibì la costruzione di abitazioni all'interno della Cinta muraria, ma purtroppo i Pontefici che a lui seguirono, derogarono a questa clausola, per cui vi sorsero in seguito altri edifici.

Non riuscì Sisto V a portare a compimento il grandioso progetto per Loreto, data la sua morte dopo pochi anni dalla elezione. Tuttavia il centro urbano si estese notevolmente con nuove abitazioni.

Per un periodo a governare a Loreto vi furono tre autorità: il Cardinale Protettore, il Vescovo, il Governatore. Questo diede adito però a qualche conflitto, tuttavia presto sanato e superato.

Loreto in seguito subì come tutte le città d'Italia, le continue variazioni politiche non solo italiane, ma anche europee.

(Le notizie e i dati qui riportati sono stati tratti dal DIZIONARIO LAURETANO di Giuseppe Santarelli e anche dal Volume "Viaggio dentro Loreto" di Adalberto Solari e Bruno Longarini).

--